

Celebrati nella Basilica di San Vittore i funerali delle guardie giurate assassinate sabato notte a Induno Olona

# Una tragedia che pesa come un macigno

Oltre millecinquecento persone, tra cui tutti i colleghi delle due vittime, hanno assistito al rito funebre

di Maria Elena Catelli

VARESE - Il silenzio, centinaia di occhi lucidi, e le sirene delle auto di vigilanza a salutare nel loro ultimo viaggio Mario Simonetta e Giuseppe Coriglione, le guardie giurate trucidate sabato notte da un commando di rapinatori davanti al supermercato «Esselunga» di Induno Olona. Due ali di vigilantes, oltre 300 colleghi delle vittime, hanno aspettato, alle 15,30 esatte, il passaggio delle bare, portate a spalla dagli amici del Corpo di vigilanza «Città di Varese e provincia», nella piazza della Basilica di San Vittore, gremita di gente, oltre millecinquecento persone di Varese, Induno Olona, Oggiona Santo Stefano, strette intorno ai familiari degli agenti. E dentro, seduti in prima fila, accanto ai gonfaloni di Comuni e Provincia, c'erano il leader della Lega Nord, Umberto Bossi, il sindaco di Varese, Aldo Fumagalli, il presidente della Provincia, Massimo Ferrario, e il sindaco di Induno, Attilio Fontana.

«Siamo costernati - ha detto nella breve omelia **don Peppino Maffi**, prevosto di Varese, che ha officiato i funerali insieme ad altri cinque sacerdoti - Abbiamo nell'anima l'amarezza profonda generata dal dolore per la tragica scomparsa di Mario e Giuseppe. Un dolore immenso al quale vuole essere



partecipe anche il Cardinal Carlo Maria Martini. Resta l'impotenza davanti a una tragedia a cui vorremmo porre rimedio, sollevando il macigno caduto sulle spalle delle famiglie e dei colleghi».

Le lacrime, unico segno di un dolore composto, scendono dietro gli occhiali scuri di Raffaella, moglie di Giuseppe, del padre Luigi, della signora Simonetta, Domenica, e dei figli

Christian e Maria. Il prevosto ricorda «l'effertezza dell'assassinio», «il disagio di una società che coltiva un dolore gratuito, frutto di una follia omicida». Le ultime parole però sono di speranza, «Mario e Giuseppe sono come le stelle nella notte buia». «E' stato un sacrificio incalcolabile e inconsolabile» - ha concluso **don Maffi** - Dobbiamo andare avanti per questo sacrificio e procedere in

un clima di più forte dialogo per una società più «vivibile». Sul sagrato della chiesa, quando escono i feretri, le guardie sono sull'attenti. Piangono senza vergogna, il loro pensiero va ai colleghi, mentre le bare sfilano ricoperte dal tricolore. Sopra, appoggiato, c'è il cappello blu della divisa, la stessa che quella notte Mario e Giuseppe indossavano compiendo il loro lavoro, di sempre.



A sinistra le due vittime del feroce agguato: Giuseppe Coriglione e Mario Simonetta. Sopra il feretro scortato dai colleghi delle guardie uccise. (New Press)

## Nel breve termine Imprenditori pessimisti sull'economia

VARESE - Imprenditori pessimisti sull'andamento dell'attività produttiva nei primi mesi dell'anno. Secondo l'indagine congiunturale periodica dell'Unione industriali della provincia, un terzo degli associati prevede una ulteriore riduzione della produzione e solo l'11 per cento attende un miglioramento. Il dato, relativo al primo trimestre 1999, conferma il «raffreddamento della dinamica produttiva» verificatosi nell'ultimo trimestre 1998. «Anche se circa il 70 per cento degli imprenditori dichiara di

## Nella zona industriale di Arcisate Ritrovato un pezzo del sacco coi soldi

VARESE - Si sono liberati «a rate» del sacco della cassa continua, i banditi-assassini. Un altro pezzo del contenitore in cui c'erano i 275 milioni in contanti e altri 7 in assegni è stato ritrovato ieri ad Arcisate, nella zona industriale, a circa quattro chilometri dal luogo della tragica rapina. E' una sorta di «colletto» metallico posto sull'apertura, con due maniglie. Sopra c'è la scritta: «Esselunga Induno». Il sacco vero e proprio, svuotato ovviamente del denaro, era stato trovato lunedì da alcuni operai dell'Enel a Vizzola, a una quarantina di chilometri da Induno: era impigliato tra le griglie della diga lungo il Ticino, dentro c'erano solo gli assegni e alcuni documenti contabili, inseribili per la banda. Sul fronte delle indagini, intanto, circolano voci su uno o più possibili testimoni, non confermate ufficialmente dagli investigatori, che anche ieri hanno lavorato senza sosta per cercare di individuare gli autori dell'assalto.

## Simonetta raggiunto da tre proiettili Coriglione ucciso da un unico colpo

VARESE - Un solo colpo d'arma da fuoco uccise Giuseppe Coriglione. Gli ha trapanato il polmone poco sopra il cuore. Mario Simonetta, invece, è stato raggiunto prima da uno sro vicino al ginocchio poi da due proiettili, e gli hanno provocato uno choc emorragico, e entrambi i femori. Sono i primi risultati alle autopsie delle due guardie giurate assassinate dal commando di rapinatori-killer, che sabato notte, nell'inferno scatenatosi davanti all'Esselunga di Induno Olona, hanno commesso sparati molti più colpi. Sul tetto dell'autofficina dirimto al supermercato, dove una parte dei banditi era appostata, sono stati rinvenuti dagli investigatori 12 bossoli. Davanti all'Esselunga, dove il secondo gruppo di fuoco è sbucato sparando ancora contro Simonetta benché fosse gferito, sarebbe stata invece recuperata solo una sro, cioè una parte di munizione, sembra di dbro 12. C'è invece qualche dubbio sul fatto che i banditi abbiano usato anche un Kalashnikov.

## Dal parlamentare di An, Pellicini Ricordato in Senato l'assalto maledetto

VARESE - Il parlamentare di An, Piero Pellicini, di Luino, ha presentato in Senato un'interrogazione in cui chiede al Governo «misure urgenti per la provincia di Varese». «Il dilagare della micro e della macro criminalità - si legge nel documento presentato a Palazzo Madama - sul territorio provinciale, di cui la barbara uccisione dei due metronotte avvenuta sabato non è che l'ennesimo drammatico esempio, è la prova di un'inquietante realtà: non esiste più una malavita che opera prevalentemente al Sud». Il parlamentare di An chiede inoltre al Governo di dare «precise disposizioni di coordinamento ai prefetti di Milano, Varese, Como e Novara al fine di organizzare un efficace controllo sul territorio». Pellicini, che ieri in Senato ha ricordato la figura delle due guardie giurate uccise a Induno Olona, ha annunciato che nei prossimi giorni presenterà, sempre a Roma, una richiesta ufficiale di «potenziamento degli organici delle forze di polizia in provincia di Varese».